VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

Itinerari nel lattiero caseario

a cura del SETTORE STUDI ECONOMICI

Rapporto n. 17 novembre 2013

Le quote latte in Veneto

(anno 2013)

I N D I C E

PRESENTAZIONE *2*

DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE QUOTE *3*

DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLE QUOTE *4*

SCALARITA' DELLA QUOTA DISPONIBILE (valori in kg) *6*

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE LATTE *9*

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE LATTE delle aziende con quota individuale doppia della media regionale *10*

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE LATTE delle aziende con quota individuale superiore a 1 milione di kg *11*

CONSIDERAZIONI FINALI *12*

REDAZIONE *13*

PRESENTAZIONE

Il rapporto fornisce una panoramica sulla distribuzione territoriale, con dettaglio comunale, della produzione di latte in Veneto.

Per la produzione di latte l'Istat calcola annualmente, con una indagine specifica unicamente il dato nazionale e regionale (disponibile sul sito *//agri.istat.it*,).
Per migliorare il dettaglio della distribuzione degli allevamenti e della produzione di latte, fino al livello comunale, si può utilizzare il registro pubblico delle quote latte che consente di conoscere la quota assegnata ad ogni singolo allevamento sia per la quota consegne che per la quota vendita diretta.

Tale informazione, aggiornata alla campagna in corso (in questo caso la quasi totalità dei dati è aggiornata a marzo 2013), è disponibile sul sito WEB del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) nella parte pubblica.

Il rapporto esamina le attribuzioni di quota relativamente alle *consegne*, cioè il latte che viene conferito/acquistato dal sistema caseario per la trasformazione e che è pari alla quasi totalità della produzione.
La quota vendite dirette (cioè il latte utilizzato direttamente dagli allevamenti per la trasformazione, la vendita diretta o l'utilizzo in azienda) in Veneto è pari a circa 1%, con una punta massima nella montagna bellunese (circa il 5%).

La produzione aziendale di latte naturalmente non è esattamente uguale all'attribuzione di quota, ma in genere si discosta di poco nella stragrande maggioranza delle aziende, aspetto sostanziale questo per evitare la sanzione e di pagare la multa. Nelle ultime campagne sono stati sempre meno gli allevamenti che hanno superato la quota assegnata, infatti la produzione complessiva regionale è in linea con la quota regionale assegnata.

Analizzare quindi le quote finali disponibili, che tengono conto non solo della quota in proprietà ma anche di quella ceduta/acquisita in affitto, consente di delineare sostanzialmente la realtà territoriale della produzione di latte in Veneto.

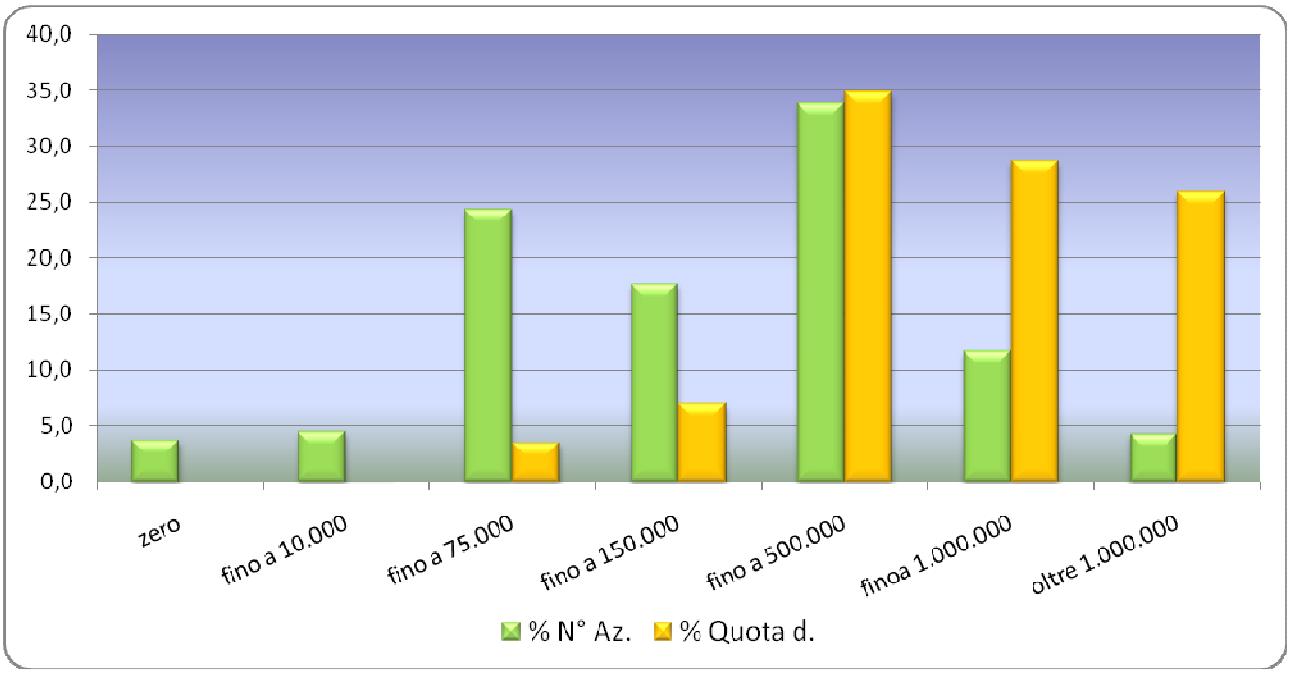
DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE QUOTE

Distribuzione regionale del n° di allevamenti e della quota consegne disponibile finale per classe di quota - 2013

Classi di quota	N° allevamenti	Quota disponibile posseduta (kg)	% N° allev.	% Quota disp.
zero	143	0	3,8	0,0
fino a 10.000	169	694.662	4,5	0,1
fino a 75.000	919	36.921.723	24,3	3,5
fino a 150.000	667	73.467.687	17,7	7,0
fino a 500.000	1.276	364.726.417	33,8	34,8
fino a 1.000.000	440	300.371.865	11,7	28,7
oltre 1.000.000	162	271.363.220	4,3	25,9
Somma	3.776	1.047.545.574	100,0	100,0

Fonte: ns elaborazione dati SIAN

Grafico della distribuzione percentuale regionale del n° di allevamenti e della quota consegne disponibile finale per classe di quota - 2013



OSSERVAZIONE

Poco meno del 50% degli allevamenti detiene quasi il 90% delle quote consegne. Il 16% degli allevamenti detiene oltre il 54% delle quote consegne.

DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLE QUOTE

Numero degli allevamenti per provincia e relativa quota consegne disponibile per classe di quota - 2013

Classe di quota aziendale (in kg)	BL		PD		RO		TV	
	N° az.	Q. latte (kg)	N° az.	Q. latte (kg)	N° az.	Q. latte (kg)	N° az.	Q. latte (kg)
zero(*)	59	0	10	0	2	0	19	0
fino a 10.000	31	186.518	17	33.994	0	0	39	125.873
fino a 75.000	133	4.624.199	133	6.007.801	3	134.414	212	8.125.698
fino a 150.000	53	5.908.807	111	12.146.980	5	595.999	112	11.944.127
fino a 500.000	63	17.954.235	215	59.654.906	19	6.465.039	221	65.718.102
fino a 1.000.000	18	13.230.574	85	57.784.101	11	8.292.999	76	50.740.089
oltre 1.000.000	5	8.600.313	30	55.619.498	4	5.690.124	16	25.325.109
somma	362	50.504.646	601	191.247.280	44	21.178.575	695	161.978.998

Classe di quota aziendale (in kg)	VE		VR		VI	
	N° az.	Q. latte (kg)	N° az.	Q. latte (kg)	N° az.	Q. latte (kg)
zero(*)	3	0	18	0	32	0
fino a 10.000	6	29.791	29	94.694	47	223.792
fino a 75.000	36	1.496.160	111	4.765.486	291	11.767.965
fino a 150.000	30	3.085.089	128	14.280.510	228	25.506.175
fino a 500.000	38	11.385.740	312	89.306.437	408	114.241.958
fino a 1.000.000	14	9.862.828	125	83.141.850	111	77.319.424
oltre 1.000.000	15	26.011.173	48	78.602.503	44	71.514.500
somma	142	51.870.781	771	270.191.480	1161	300.573.814

Fonte: ns elaborazione dati SIAN

(*) si tratta in genere di aziende che hanno solo la quota vendita diretta

Grafico della distribuzione percentuale per provincia delle quote consegne finali 2013 per classe di quota

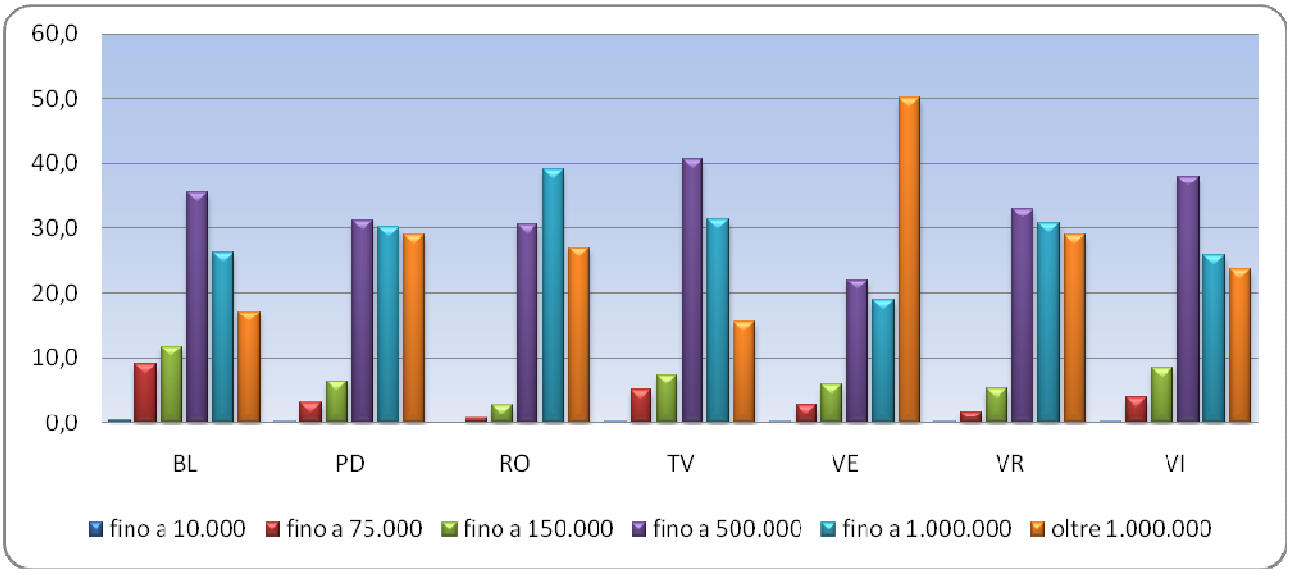
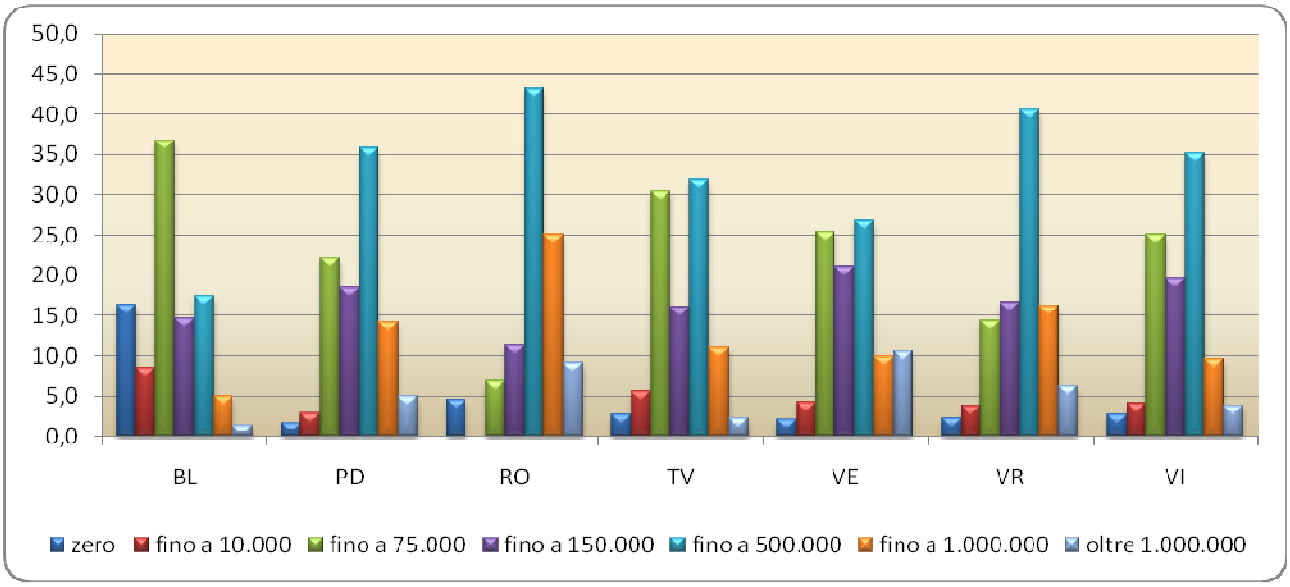


Grafico della distribuzione percentuale del numero di allevamenti per provincia per classe di quota disponibile finale - 2013



Percentuale di quota consegne disponibile e del n° allevamenti per classe di quota a livello provinciale - 2013

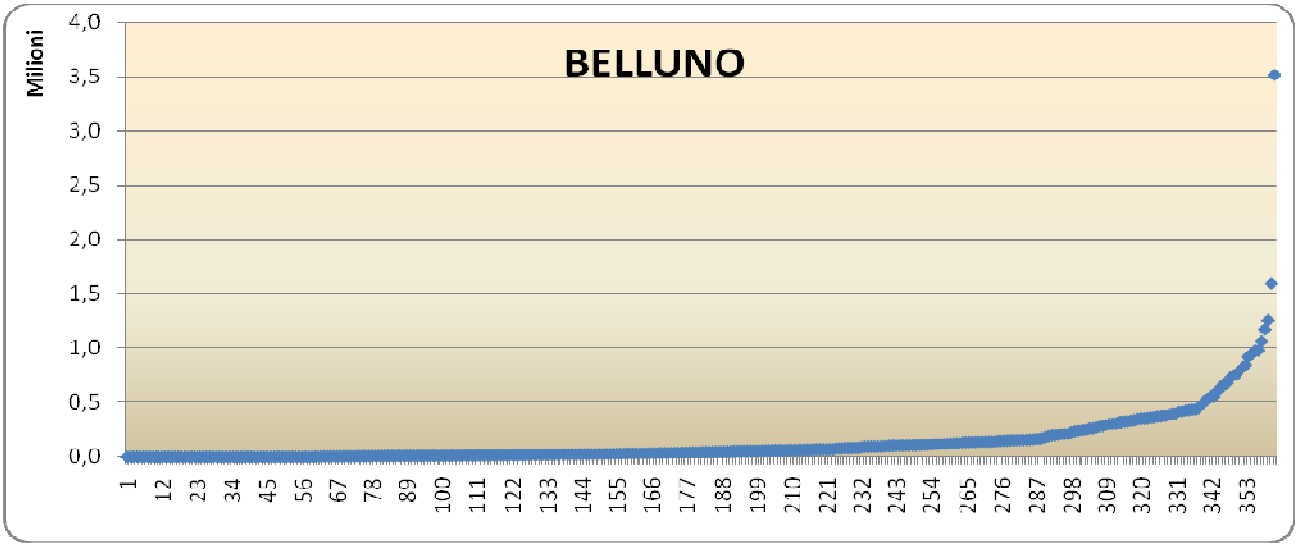
Classe di quota aziendale (in kg)	BL		PD		RO		TV		VE		VR		VI	
	% Q.	% N°	% Q.	% N°	% Q.	% N°	% Q.	% N°	% Q.	% N°	% Q.	% N°	% Q.	% N°
zero	0	16,3	0	1,7	0	4,5	0	2,7	0	2,1	0	2,3	0	2,8
fino a 10.000	0,4	8,6	0,0	2,8	0,0	0,0	0,1	5,6	0,1	4,2	0,0	3,8	0,1	4,0
fino a 75.000	9,2	36,7	3,1	22,1	0,6	6,8	5,0	30,5	2,9	25,4	1,8	14,4	3,9	25,1
fino a 150.000	11,7	14,6	6,4	18,5	2,8	11,4	7,4	16,1	5,9	21,1	5,3	16,6	8,5	19,6
fino a 500.000	35,5	17,4	31,2	35,8	30,5	43,2	40,6	31,8	22,0	26,8	33,1	40,5	38,0	35,1
fino a 1.000.000	26,2	5,0	30,2	14,1	39,2	25,0	31,3	10,9	19,0	9,9	30,8	16,2	25,7	9,6
oltre 1.000.000	17,0	1,4	29,1	5,0	26,9	9,1	15,6	2,3	50,1	10,6	29,1	6,2	23,8	3,8

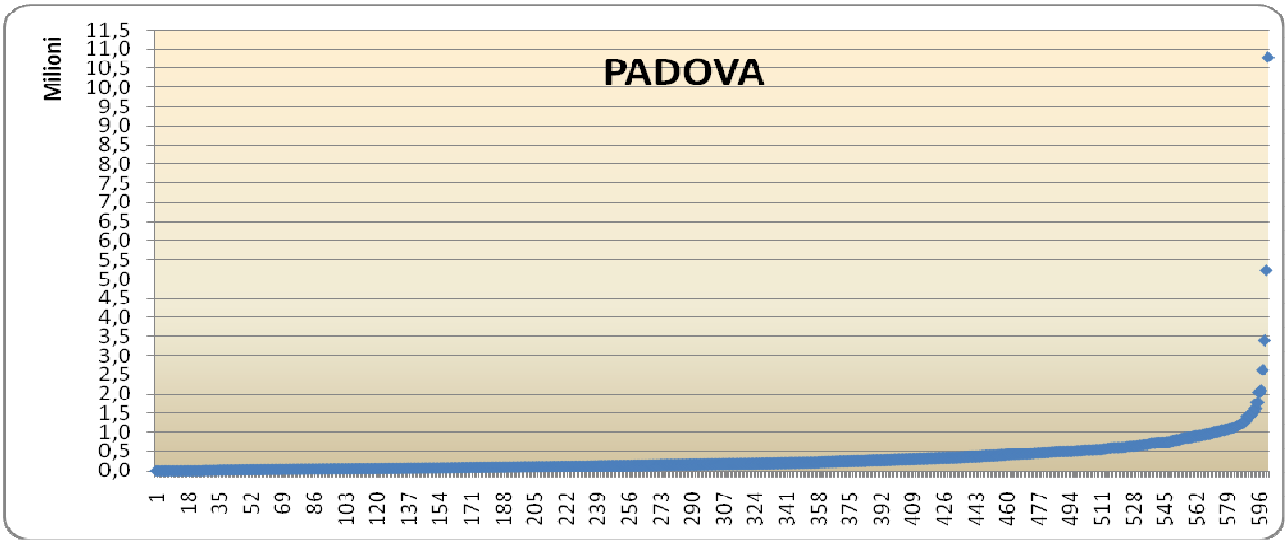
Come si può osservare, c'è una certa diversità di distribuzione in termini percentuale della quota consegne e del numero degli allevamenti tra le province. Ad esempio, Belluno, Vicenza e Treviso hanno, in proporzione, una maggior numero di aziende e di quota nelle classi inferiori di quota, rispetto alla media regionale. Nelle province di Rovigo, Padova e Verona le quote sono proporzionalmente a maggiore appannaggio delle grandi aziende . Mentre le aziende di fascia intermedia sono un po' più localizzate nelle province di Vicenza, Treviso e Belluno.

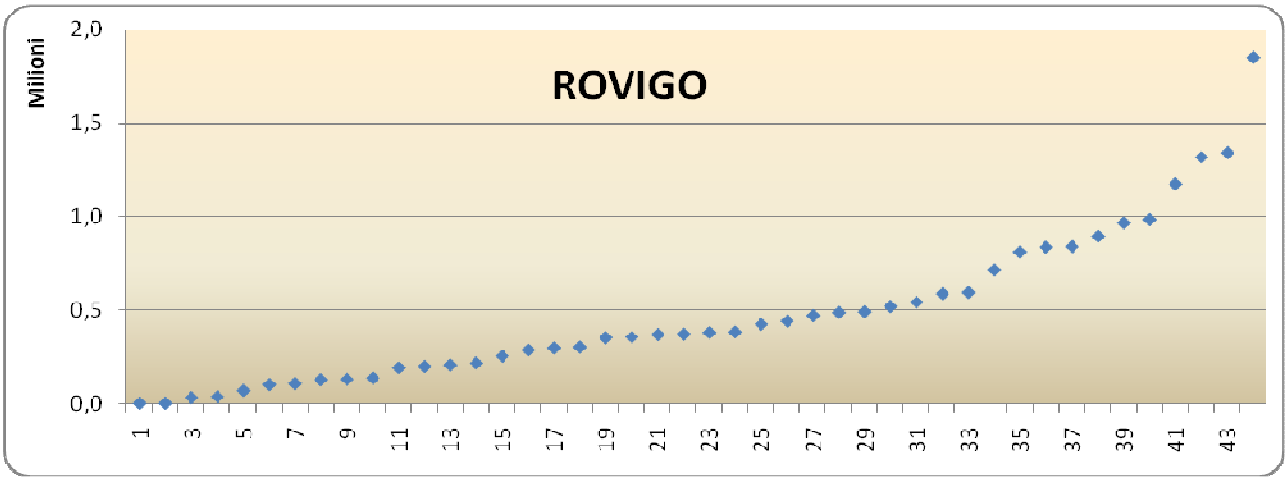
SCALARITA' DELLA QUOTA DISPONIBILE (valori in kg)

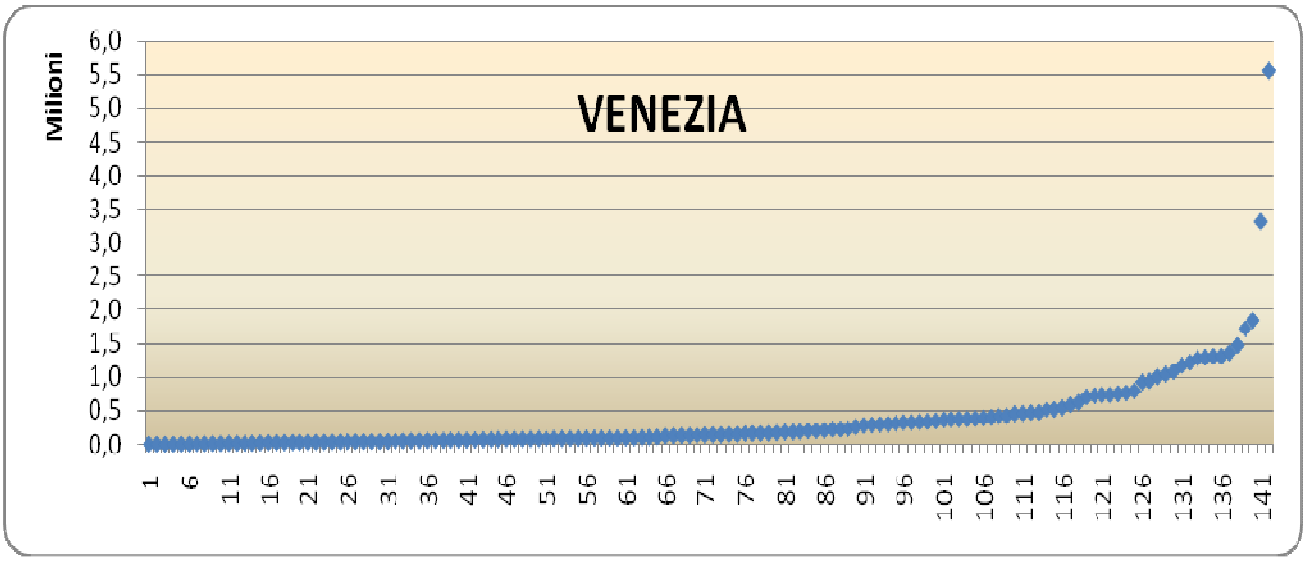
NOTA
Come sono stati elaborati i grafici sottostanti.

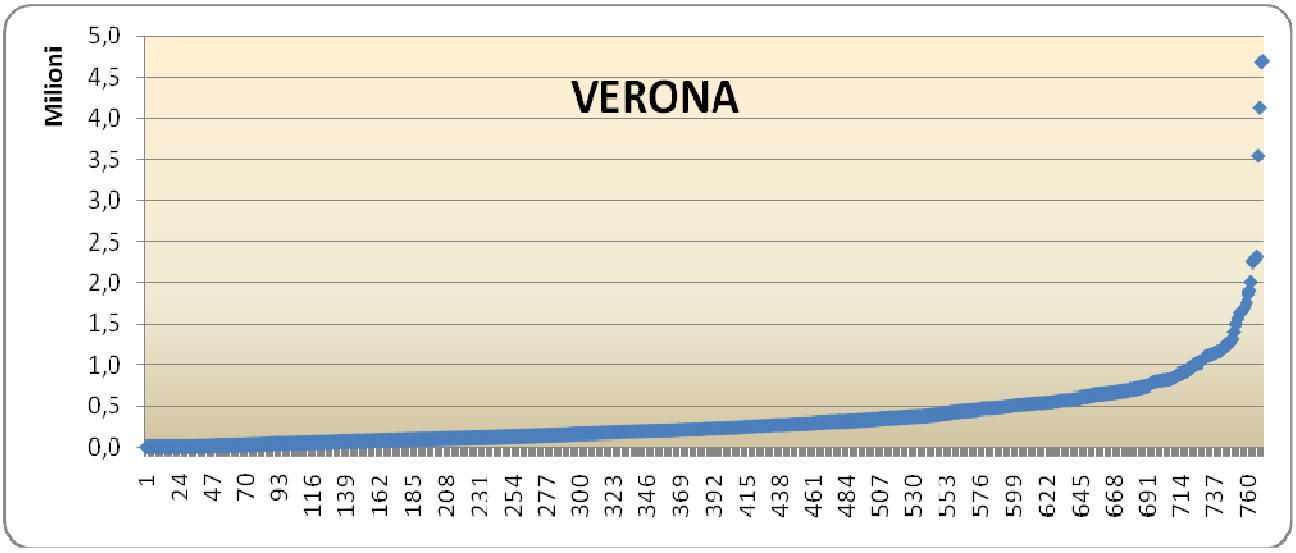
L'obiettivo del grafico è quella di evidenziare la progressione quantitativa della quota consegne finale nelle singole aziende.
Si è ordinato per valori crescenti la quota relativa ad ogni singolo allevamento e successivamente si è costruito il grafico. La scala orizzontale corrisponde al nome dell'azienda (espresso da un numero), mentre la scala verticale indica il quantitativo di quota consegne disponibile posseduta dalla singola azienda in kg.
Dal punto di vista grafico, dato il numero rilevante di aziende nelle province e lo spazio disponibile sul foglio, si riesce ad evidenziare solamente il "nome-numero" di alcune aziende.

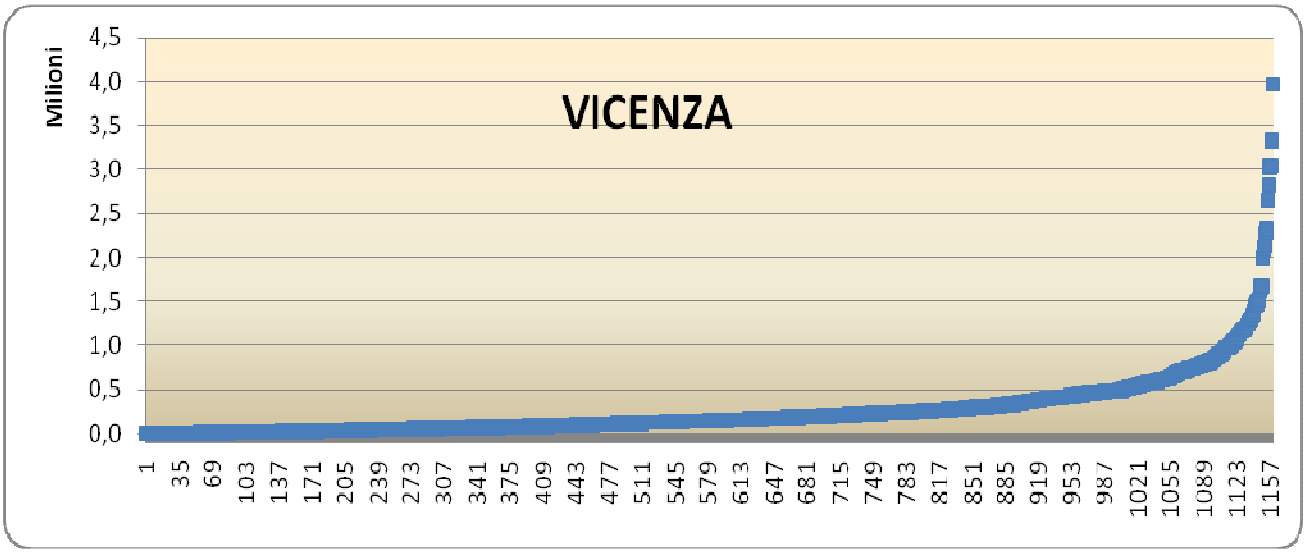


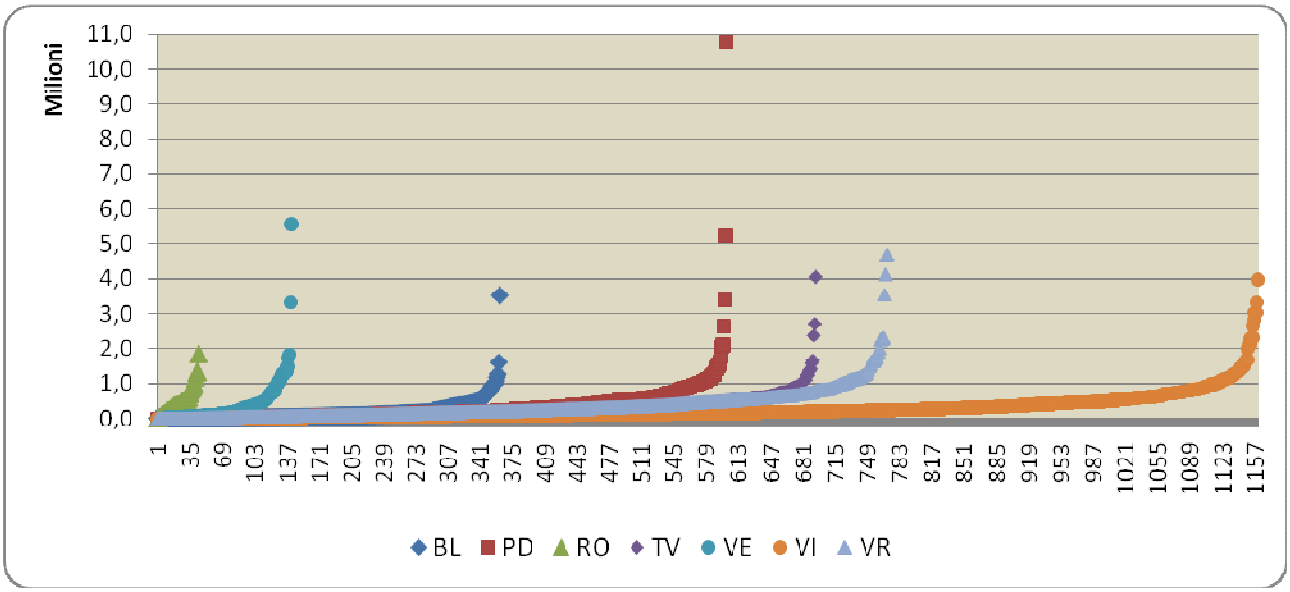



ROVIGO
Milioni
2,0
1,5
1,0
0,5
0,0
1 3 5 7 9 11 13 15 17 19 21 23 25 27 29 31 33 35 37 39 41 43


VENEZIA
Milioni
6,0
5,5
5,0
4,5
4,0
3,5
3,0
2,5
2,0
1,5
1,0
0,5
0,0
1 6 11 16 21 26 31 36 41 46 51 56 61 66 71 76 81 86 91 96 101 106 111 116 121 126 131 136 141


VERONA
Milioni
5,0
4,5
4,0
3,5
3,0
2,5
2,0
1,5
1,0
0,5
0,0
1 24 47 70 93 116 139 162 185 208 231 254 277 300 323 346 369 392 415 438 461 484 507 530 553 576 599 622 645 668 691 714 737 760



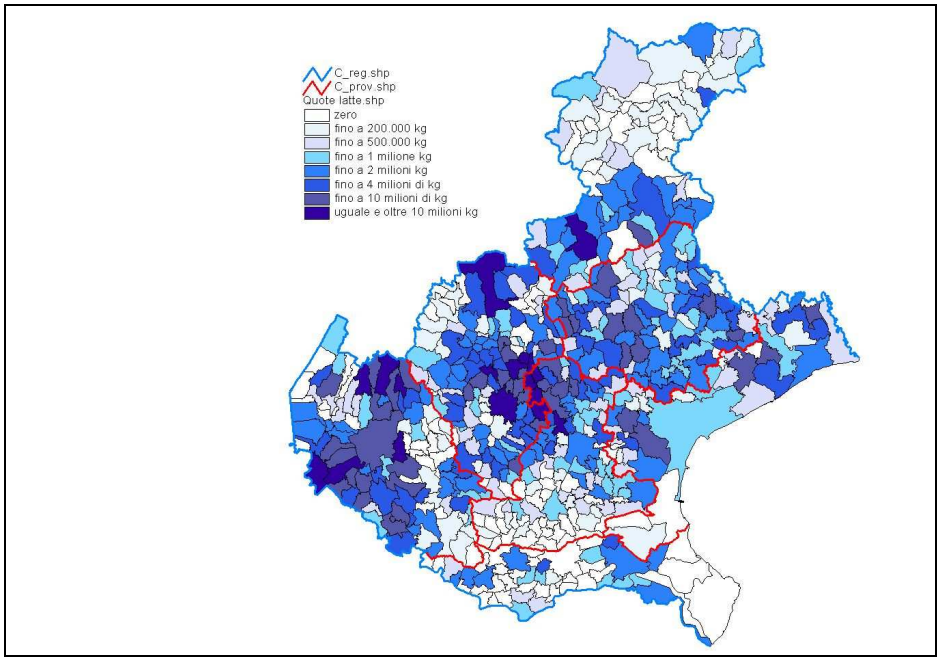


OSSERVAZIONI

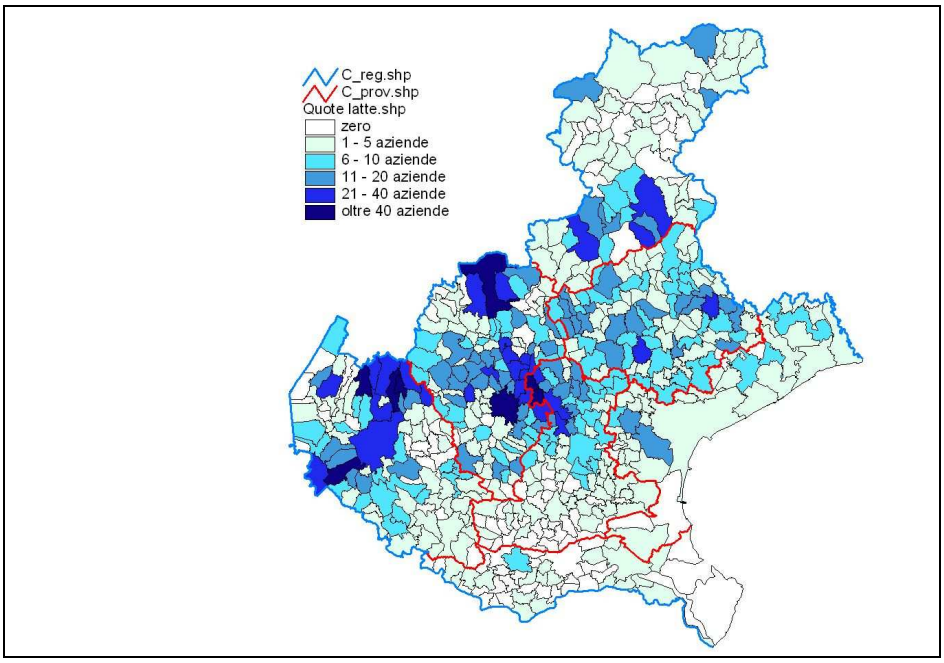
Dai grafici si nota come la quota individuale disponibile degli allevamenti cresca molto lentamente e senza salti, con una pendenza quasi costante fino a circa 500.000 kg di quota. Solo dopo tale quantità la crescita della quota posseduta si impenna decisamente. Sono ancora tanti, quindi, in Veneto, gli allevamenti di piccole e medie dimensioni e relativamente pochi gli allevamenti di medie e grandi dimensioni.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE LATTE

I grafico rappresenta la distribuzione a livello comunale della somma delle quote latte individuali di tutti gli allevamenti.



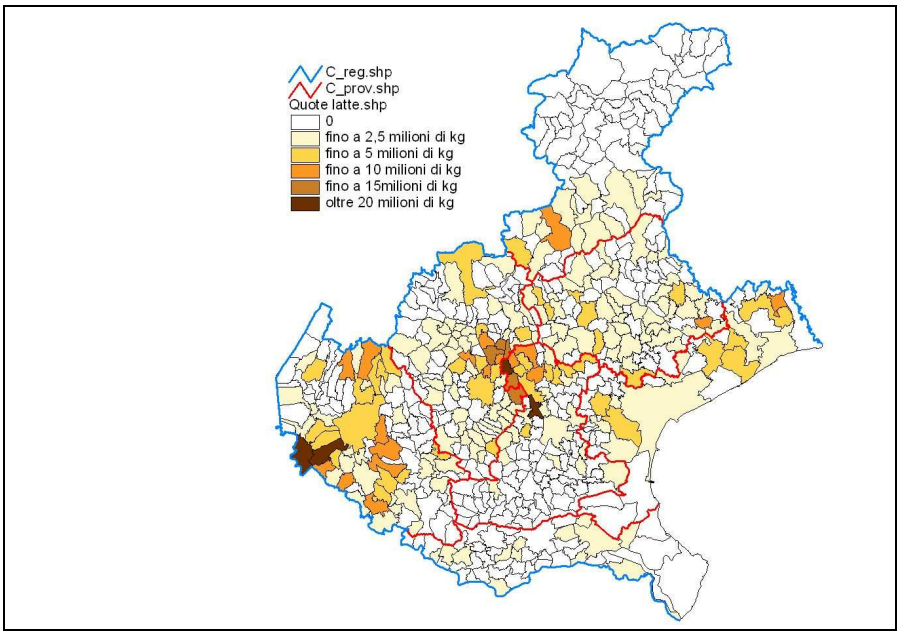
E' evidente che ci sono tre aree abbastanza bene delineate in cui la produzione di latte è ben radicata e che sono la fascia della Lessinia-Verona-Sudovest di Verona, l'area a nord-est e sud-est di Vicenza compresa e infine la fascia trasversale prealpina (Altopiano di Asiago, massiccio del Grappa e Feltrino)

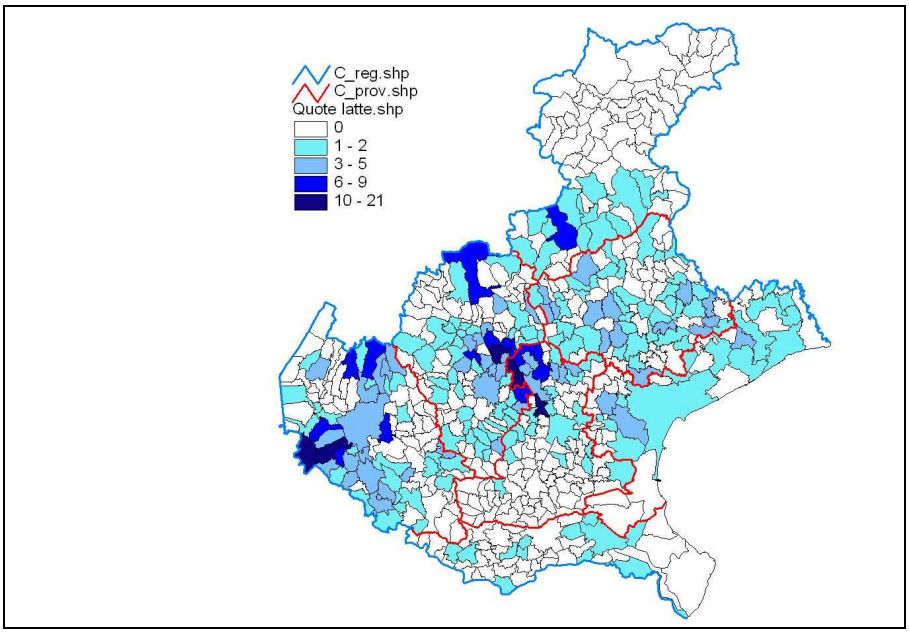


Anche la distribuzione del numero di allevamenti tende a rispecchiare la distribuzione delle quote. Le aree di maggior presenza di allevamenti sono localizzate nell'area intorno a Verona, a Vicenza e l'area prealpina.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE LATTE delle aziende con quota individuale doppia della media regionale

Il grafico rappresenta la sommatoria delle quote latte a livello comunale degli allevamenti con una quota consegne individuale uguale o superiore a 500.000 kg. Prende quindi in considerazione quelle aziende che hanno in lattazione un numero maggiore di 60 vacche.
La produzione media di una vacca in lattazione, secondo i controlli funzionali dell'AIA in Veneto, è pari a circa 8.600 kg per lattazione. In questi comuni si produce circa il 54% della produzione totale di latte

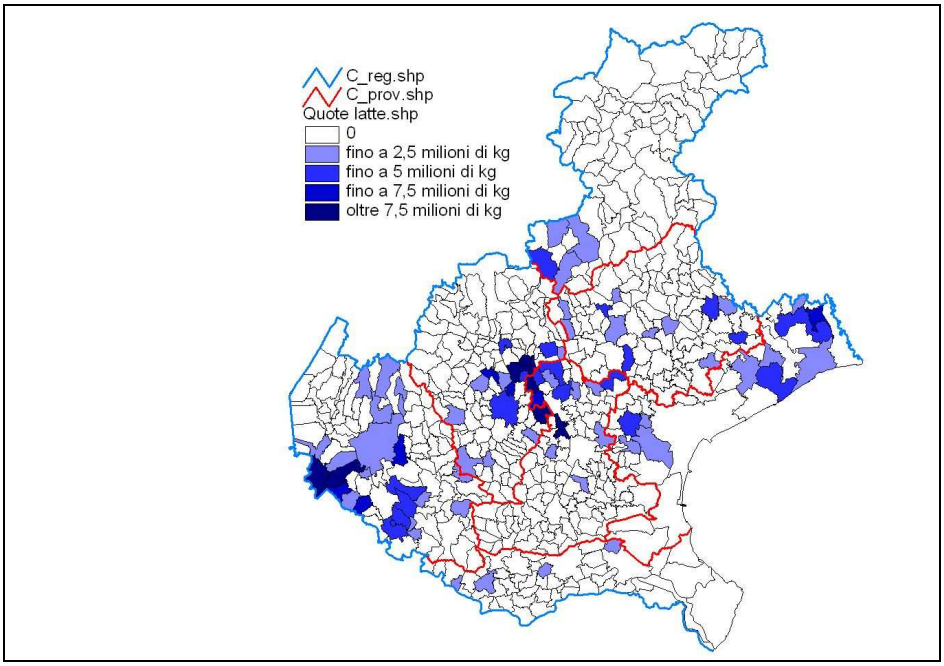


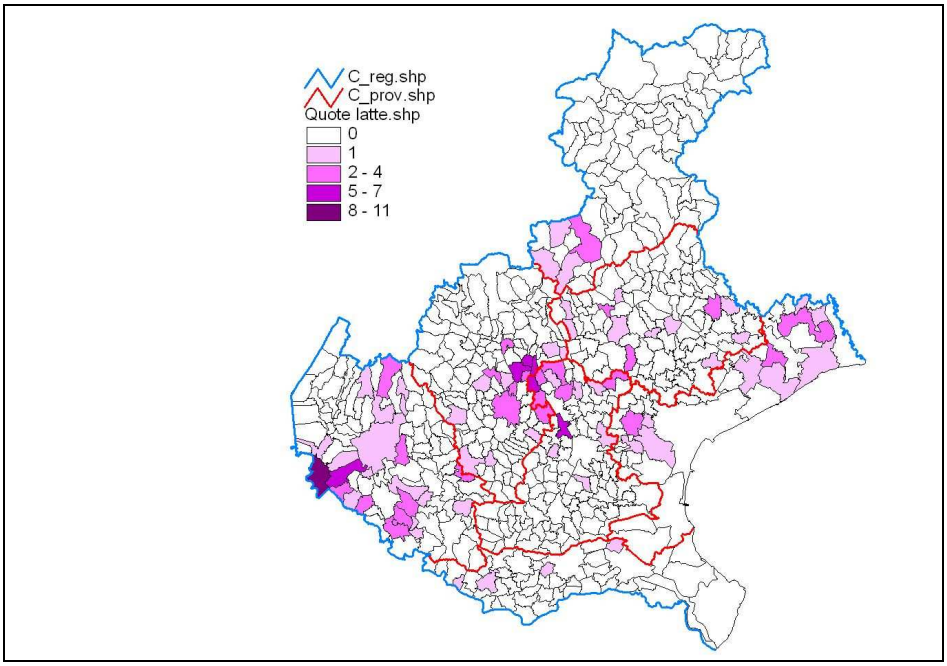


I grafi evidenziano come siano presenti nelle zone a maggior vocazione lattifera comuni con un'alta concentrazione di produzione e aziende zootecniche da latte di dimensione rilevante.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE LATTE delle aziende con quota individuale superiore a 1 milione di kg

Il grafico rappresenta la sommatoria delle quote latte a livello comunale degli allevamenti con una quota consegne individuale uguale o superiore a 1.000.000 kg. Evidenzia quindi le aziende che hanno in lattazione un numero di almeno 110 vacche. In questi comuni si produce circa il 25% della produzione regionale di latte.





I grandi allevamenti sono concentrati in alcuni comuni del vicentino, Vicenza capoluogo, nell'area intorno a Verona e in particolare a Valeggio sul Mincio. Qualche grande allevamento è presente nel Veneto orientale e nell'area Feltrina.

CONSIDERAZIONI FINALI

I dati presentati sulla distribuzione delle quote latte e della numerosità degli allevamenti descrivono un comparto ancora in fase di transizione e che, prevedibilmente, si ristrutturerà ulteriormente nei prossimi anni con la chiusura di molti piccoli allevamenti Specie distribuiti nelle varie province di Pianura. Negli ultimi vent'anni si è assistito ad un progressismo calo del numero delle aziende piccolissime e piccole a favore delle medie e grandi aziende. Negli ultimi anni solo i grandi allevamenti specializzati hanno continuato a crescere, e questo ha permesso di mantenere sostanzialmente invariata la produzione totale di latte regionale.
Considerazioni diverse possono valere per la montagna in cui, in diversi casi, anche piccoli allevamenti possono trovare una sufficiente remunerazione attraverso la filiera delle produzioni tipiche e/o la vendita diretta.

In Veneto sono presenti circa 2.500 allevamenti che hanno meno di 40 vacche in lattazione, e che si possono classificare piccoli o medio piccoli, la cui possibilità di continuare a produrre dipenderà sempre più da l'autosufficienza alimentare e di forza lavoro e/o capacità di inserirsi in filiera ad alto valore aggiunto in modo da conseguire un reddito anche capitalizzabile e da utilizzare per futuri investimenti.

Si consideri anche che molti di questi allevamenti sono condotti da imprenditori vicini all'età della pensione o che l'hanno superata e anche limitata è la probabilità di ricambio generazionale.

Nel prossimo futuro quindi di assisterà ancora ad un perdita di un notevole numero dei piccoli e medio-piccoli allevamenti, mentre la produzione di latte si concentrerà sui grandi e grandissimi allevamenti con un tentativo di resistenza dei medi allevamenti. Un indirizzo confermato anche da una recente indagine dell'Ismea per CremonaFiere sulla salute della filiera latte italiana in vista della scadenza delle quote latte nel 2015. A questo proposito vale la pena ricordare che il Veneto è passato da una numero di allevamenti di poco meno di 30.000 del 1990 a circa 10.000 del 2000, agli attuali 3.800 circa. Mentre la produzione di latte ha subito una leggera flessione solo nell'ultimo periodo, attestandosi sui 11 milioni di q.li.

I grossi allevamenti, pur avendo di fronte non pochi problemi di compatibilità ambientale col territorio, potranno puntare all'efficienza produttiva con investimenti in tecnologia, nel miglioramento genetico, sia sotto il profilo della produttività degli animali che sulla qualità del latte, nella riduzione del costo energetico (es. biogas), ecc. aspetti questi che permetteranno di mantenere forza competitiva.
Forza competitiva che dovrà continuare a trovare un forte sostegno da una ancora maggiore integrazione di filiera con il sistema di trasformazione e commercializzazione dei prodotti a marchio di origine e tipici.

REDAZIONE

Il progetto di ricerca è coordinato da *Alessandro Censori* di Veneto Agricoltura.

La redazione del testo è stata chiusa a novembre 2013

Il rapporto è stato realizzato da:

VENETO AGRICOLTURA Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare	Gabriele Zampieri,

Rapporto edito da:
VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare
Settore Mercato, Economia e Competitività
Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)
Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815
e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org
sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale:
Gabriele Zampieri (Veneto Agricoltura)
gabriele.zampieri@venetoagricoltura.org
tel. 049 8293858

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito Web di Veneto Agricoltura al seguente indirizzo: *http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=851*